



## Graduatoria per l'Assistenza Domiciliare

di **Barbara Napoliello**

È uscita la nuova graduatoria per l'assistenza domiciliare. Ogni anno le domande, anche quelle degli utenti già serviti, vengono valutate da una commissione per definire la nuova graduatoria per l'erogazione del servizio. Alla domanda gli utenti hanno dovuto allegare un'autocertificazione in cui sono riportati i dati relativi alla situazione economica, reddito ISE, e alla condizione sanitaria, con la certificazione medica.

La commissione multidisciplinare ha esaminato le domande e ha espresso una valutazione di tipo sociale, non soggettiva ma sulla base delle risposte al questionario di autocertificazione, che produce un punteggio che si somma alla valutazione della condizione sanitaria e della condizione economica.

Mentre per gli utenti disabili vi sono criteri diversi e una valutazione individualizzata in base alla documentazione medica e ai reali bisogni assistenziali.

Da dicembre 2006 a novembre 2007 le domande pervenute sono state 320, per l'assistenza domiciliare anziani e disabili escluso l'ADI, servizio attivato direttamente dal medico di base per patologie mediche, che conta 59 assistiti. Nel 2008 sono coperti dall'assistenza domiciliare 200 anziani e 29 disabili, per ora quindi quasi cento utenti sono purtroppo rimasti fuori, ma la graduatoria mobile permetterà probabilmente a molti di loro di rientrare.

Con il 2008 termina il percorso del vecchio Piano di Zona e inizia quello nuovo che prevede procedure semplificate per gli utenti.

Con la nuova graduatoria si è cercato di sostenere ancora di più, con un aumento di ore di assistenza erogate, le situazioni più difficili, iniziando un percorso che da una parte porti a privilegiare in termini di servizio sempre più le situazioni estreme di bisogno per la cura della persona e dall'altra sensibili all'utenza, che oggi in larga parte richiede il servizio soprattutto per un aiuto in casa, sul corretto utilizzo dell'assistenza domiciliare.

All'interno delle biblioteche medio-piccole di biblioteche, sia comunali che scolastiche, è sempre più frequentemente avvertita la necessità di costituire un patrimonio documentario multiculturale rivolto ai ragazzi e ai giovani. Questo spesso in ragione dei bisogni suscitati dalle programmazioni scolastiche di ogni ordine e grado, e dai progetti multiculturali attivi all'interno delle offerte formative. Il libro così può diventare uno degli strumenti di formazione e inclusione privilegiati, e si coniuga con il bisogno di aggiornamento delle biblioteche orientato alla contemporaneità delle problematiche.

Proprio perché in presenza di risorse limitatissime, è particolarmente importante scegliere bene libri e documenti da acquistare per lo "scaffale multiculturale", in modo che da un lato essi rispondano ai piaceri di lettura da parte dei giovani e giovanissimi, dall'altro presentino alcuni parametri di qualità culturali e educativi.

La Biblioteca Comunale di Ortona ha messo a punto una serie di indicatori utili per orientare gli acquisti e poter scegliere tra il vasto mercato editoriale sull'argomento, traendo spunto dalla mostra del libro per ragazzi "Tutti Uguali Tutti Diversi" che dal 2006 gira per le scuole e le biblioteche dell'EAS ortonese e dell'intera provincia. Tali indicatori sono stati definiti osservando comportamenti e relazioni dei bambini e dei ragazzi durante la visita alla mostra, e insieme mettendo a frutto i risultati dei laboratori multiculturali di animazione e di lettura che sono stati proposti all'interno della mostra stessa con l'utilizzo dei libri esposti.

Criterio generale è quello di evitare accuratamente il facile parallelismo tra "multicultura" e etnologia, interpretando la prima come la disciplina che studia gli usi e i costumi dei popoli. Infatti molto spesso le informazioni che giungono ai ragazzi su "come vivono" popoli altri, possono determinare più distanze che vicinanza, in quanto scatta mentalmente il paragone tra modi di vita talmente diversi da non poter essere confrontati se non per semplificazioni.

Per questo i libri multiculturali dovrebbero essere orientati a:

- affrontare le rappresentazioni mentali del mondo, in ragione di "complicare" le visioni di Noi e gli Altri troppo spesso, anche da certa letteratura ideologica, affrontata con una analisi troppo netta tra bianco/nero, buono/cattivo.
- fornire suggestioni e non spiegazioni delle diversità. Per dirla con Peter Hoeg "Nell'istante in cui si comprende l'estraneo, si perde il bisogno di spiegarlo"
- stabilire ponti e punti di contatto utilizzando lo spiazzamento, il punto di vista altro, altri paia d'occhiali per offrire letture della realtà e di noi stessi con altre chiavi...

Ma vediamo nel dettaglio quali sono i cinque indicatori desunti dall'utilizzo della mostra con i ragazzi.

### I LIBRI TRA...

Sono sostanzialmente libri bilingui, in alcuni casi anche a tre lingue dove è presente una lingua "ponte", generalmente l'inglese. Non si tratta di libri finalizzati all'insegnamento, ma fondati sulla cultura dello "scambio", sia nei contenuti che nelle forme descrittive. La collana della Edizione Sinno "I Mappamondi" è indicativa di questo criterio: si tratta di racconti di immigrati scritti in lingua originale del proprio paese con la traduzione frontale in italiano, ed è stata la prima operazione editoriale all'inizio degli anni 90 coordinata da Vinicio Ongini e Tullio De Mauro. In questo insieme di libri non è importante solo lo scambio linguistico, ma anche il confronto iconico: la stessa storia oltre che essere narrata in doppia lingua è anche accompagnata da immagini provenienti da culture grafiche dei paesi di provenienza le quali permettono di entrare in contatto con le diversità degli immaginari rappresentativi come veri e propri linguaggi.

### I LIBRI PER...

Si tratta di volumi che affrontano le problematiche quotidiane, ed insieme illustrano le diverse risposte che le culture danno ai medesimi problemi: l'abitare, l'alimentazione, il gioco, la religione, ecc... Partendo da esperienze che sono nella vita del giorno

# tutti uguali tutti diversi

di **Tito Vezio Viola**

per giorno, questi libri mettono a confronto i comportamenti diversi e le loro motivazioni, contestualizzandole nell'ambiente naturale e di vita dei vari paesi. In essi non si dà una scala di valutazione, ma al contrario il confronto sui diversi comportamenti viene proposto in pari dignità, anzi spesso con un invito a provare le soluzioni di altri popoli.

### I LIBRI DI...

... di qualcun altro. Libri che non comprendiamo perché provenienti da altri paesi, scritti e stampati per lettori di quei paesi, nella lingua e con le caratteristiche editoriali di quei paesi. Eppure hanno la funzione di attivare grandi curiosità: si pensi ai libri in arabo, scritti al contrario con caratteri incomprensibili ma sui quali si può fare un grande gioco di invenzione-reinvenzione della scrittura partendo dal disegno dei caratteri. Questi libri hanno, inoltre, la funzione anche di far capire che molti popoli scrivono non solo con "disegni" molto diversi dai nostri, ma addirittura con percorsi di lettura opposti (la scrittura verticale dell'estremo oriente o la scrittura brustofedica dell'area linguistica araba)

### I LIBRI CON...

Libri che prendono per mano e narrano di incontri possibili tra personaggi di popoli e culture differenti. Sempre più la nostra editoria per ragazzi e giovani sta proponendo letterature di questo tipo, dove l'incontro-conflitto tra diversità genera storie ricche di significato. Fanno parte di questo ambito bibliografico anche le pubblicazioni di storie popolari, fiabe, narrazioni tradizionali dei vari paesi del mondo da confrontare con gli immaginari fiabeschi europei e italiani. Non si tratta di una novità, questa: già negli anni '70 Italo Calvino pubblicò "Fiabe africane" per l'Einaudi inaugurando un moderno nuovo corso per i racconti etnografici.

### I LIBRI META...

Libri che non parlano direttamente dei vari aspetti della multicultura e che non ne illustrano una relazione diretta. Si tratta di testi di grande connotazione umana che sperimentano modi di scrivere fortemente innovativi ed affrontano i valori profondi dei saperi e degli stereotipi. Utilizzano in genere la tecnica dello spiazzamento o viaggi linguistici nell'immaginario con l'obiettivo di far riflettere e scardinare i modi di pensare comuni, in particolare con l'uso di paradossi e metafore. Ecco, ad esempio, il testo di "Bambino di colore", un breve paradosso africano contemporaneo pubblicato dalle edizioni ARKA.

*Quando sono nato, io ero NERO. Quando tu sei nato, eri ROSA. Quando mi arrabbio, io rimango NERO. Quando tu ti arrabbi, diventi ROSSO. Quando ho freddo, io rimango NERO. Quando tu hai freddo, diventi BLU. Quando ho paura, io rimango NERO. Quando tu hai paura, diventi VERDE. Quando ho mal di pancia, io rimango NERO. Quando tu hai mal di pancia, diventi GIALLO. Quando vado al mare, io rimango NERO. Quando tu vai al mare, diventi NERO e ti piace. Allora... chi è il vero bambino di colore?*